

## NEWS n. 15 del 23-12-2018 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 apimarca1@libero.it [www.apimarca.it](http://www.apimarca.it)

<http://APIMARCA.blogspot.com> c.f. 94099150263



**Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario**

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, saremo autorizzati ad utilizzare i vostri dati personali soltanto previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al vostro indirizzo mail

In questo contesto, ci fa piacere sottolineare che i vostri dati in nostro possesso sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative* potete comunicarci le vostre preferenze per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [apimarca1@libero.it](mailto:apimarca1@libero.it), diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al vostro indirizzo e-mail o se volete segnalarci altri nominativi interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: [apimarca1@libero.it](mailto:apimarca1@libero.it).

*In occasione delle prossime festività natalizie  
APIMARCA porge a tutti i Soci, alle loro famiglie  
e a tutti coloro che si sono attivati per l'apicoltura  
i migliori auguri di un sereno NATALE e felice 2019*

Venezia, 19 Dicembre 2018

Pregiatissimi Presidenti,


È da poco trascorso un mese dal maltempo che ha colpito il Veneto e che ha arrecato incalcolabili danni all'ambiente, alle infrastrutture, agli impianti, alle opere pubbliche e ai privati.

Nel Bellunese, in particolare, il fortissimo vento ha provocato lo schianto di milioni di alberi di quelle foreste che l'Unesco ha eletto "patrimonio dell'umanità". Decine di migliaia di ettari di boschi, su un patrimonio complessivo di 100 mila ettari, semplicemente non ci sono più. Abbattuti da un vento che in alcuni punti ha superato i 210 chilometri all'ora e che fa apparire ora le nostre montagne e le nostre valli come un immenso tavolo su cui una mano enorme e crudele si sia divertita a lanciare bastoncini dello shanghai.

Una tragedia ambientale di proporzioni inaudite e di cui non si ha neppure storicamente memoria. A cui aggiungere i disagi provocati dalle inondazioni in tante altre province, che soltanto la nostra capacità previsionale e le centinaia di cantieri avviati in questi anni hanno limitato e circoscritto.

Il dossier che accompagna questa mia lettera e che sottopongo alla Vostra attenzione affinché possiate renderVi conto delle dimensioni del disastro, contiene una documentazione fotografica, seppure sintetica ma assai significativa, della situazione angosciata che stanno vivendo tanti comuni delle nostre "terre alte". Il livello di distruzione riscontrabile in queste immagini, che provocano il dolore lancinante di un pugno nello stomaco e commuovono come un lutto inconsolabile, parlano da sole e non abbisognano di altri commenti.

Certo di aver sollecitato la Vostra sensibilità, Vi ringrazio e con l'occasione mi è gradito rivolgerVi un cordiale saluto.

  
Dott. Luca Zaia

Pregiatissimi Signori,

con riferimento ai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il territorio Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 **si trasmette in allegato il link del Dossier "Veneto in ginocchio – Maltempo ottobre-novembre 2018"**, con preghiera di volerne dare massima condivisione.

<https://rdv.app.box.com/s/tjzzth2n7srxi3b2cxzsjd8isn293q24>

Grazie per la cortese collaborazione. Cordiali saluti. Luca Zaia

## SOMMARIO

- 1) **BIOLMIEL 2018 CONCORSO INTERNAZIONALE DEI MIELI BIO: APIMARCA SUL PODIO**
- 2) CORSO DI APICOLTURA A FICAROLO (RO)
- 3) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI TECNICI APISTICI A TREVISO
- 4) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA SUL TERRITORIO
- 5) IL PROGETTO CERA DELLA REGIONE VENETO:
  - a) L'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE ZANONI
  - b) LA RISPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE
  - c) LE ANALISI ESEGUITE DA IZSVe AI 14 LOTTI DI CERA DISTRIBUITA
  - d) RESIDUI RINVENUTI NELLA CERA APIMARCA DOPO LA LAVORAZIONE COLLETTIVA
  - e) **RAFFRONTO FINALE DEI RESIDUI RINVENUTI**
- 6) GLI INCONTRI DEL GRUPPO APICOLTORI DELLA CASTELLANA
- 7) VENDEVA COME VALDOSTANO MIELE PRODOTTO IN LOMBARDIA
- 8) VASETTI DI MIELE SENZA ETICHETTA, 1500 EURO DI MULTA
- 9) LA FOTO CURIOSA: IL SUBLIMATORE FAI DA TE
- 10) IL DNA AMBIENTALE DEL MIELE
- 11) DI BUFALA IN BUFALA. 4 TEST PER RICONOSCERE IL MIELE PURO??.

\*\*\*\*\*

## 1) BIOLMIEL 2018

### CONCORSO INTERNAZIONALE DEI MIGLIORI MIELI BIO 2018



## **Categoria acacia**

### **1° italiano classificato**

Bioapicoltura Nonna Giovannina di Lorusso Andrea (BL) *“eccellente”*

## **Categoria millefiori di flora alpina**

Bioapicoltura Nonna Giovannina di Lorusso Andrea (BL) *“ottimo”*

## **Categoria millefiori**

Apicoltura Moz di Posocco Luca Tarzo (TV) *“ottimo”*

## **Categoria tiglio**

Apicoltura Moz di Posocco Luca Tarzo (TV) *“buono”*

Gli unici veneti premiati, entrambi soci Apimarca che si conferma sempre più Associazione Apicoltori di Qualità. *Come dizemo noaltri, na roba de Marca ze na roba de Quaità*

**\*\*\*\*\***

## **2) CORSO DI APICOLTURA A FICAROLO (RO)**

**Sede: Ficarolo sala Castagnari-Calza Via Garibaldi 50**



**Luigi De Podestà il 13 dicembre**

**Prossimo incontro**

<b>Data</b>	<b>Orario</b>	<b>Argomenti</b>	<b>Docenti</b>
<b>16- 3-2019</b>	<b>15-17</b>	<b>Pratica in apiario</b>	<b>Ficarolo (RO) Via G. Puccini 561/B c/o Lorenzoni Pierpaolo</b>

Per informazioni rivolgersi a:

Lorenzoni Pierpaolo Ficarolo (RO) cell. 3406555412 Consigliere Apimarca

Liboni Valter Salara (RO) cell. 3355306100 Tecnico Apistico Regione Veneto

\*\*\*\*\*

### 3) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI TECNICI APISTICI

TREVISO c/o sala convegni Hotel Maggior Consiglio



Oltre 90 i Tecnici Apistici e altri Apicoltori, provenienti da tutte le province del Veneto, intervenuti il dicembre 24 novembre per la relazione della **d.ssa Piana Maria Lucia titolare di Piana Ricerca e Consulenza: *Il Miele: aspetti tecnologici per un prodotto di qualità.***

\*\*\*\*\*

#### **4) GLI INCONTRI DI APIMARCA SUL TERRITORIO**

**I prossimi incontri teorici in forma aggregata (gratuiti)**

Durante gli incontri verrà proiettato un resoconto della relazione di  
**Angelo Sommaruga sulla cera** e quella di **Lucia Piana sul Miele**

**TREVISO** Via Canizzano n. 104/a sede APIMARCA

Lunedì 07 gennaio 2019 ore 20.00 - 23.00

Altri incontri sul territorio:

**CASTELFRANCO** Incontri teorici: Centro Culturale- via Larga n.1- Campigo

Incontri pratici: Apiario Scuola- via Lovara (vicino Protezione Civile e C.R.I)

Martedì 08 gennaio teoria ore 20.30 e **Domenica 20 gennaio ore 9.30 a**

**Castelfranco Via Lovara 4 : *La biologia dell'ape con la d.ssa Sartori Costanza.***

\*\*\*\*\*

## 5) PROGETTO CERA D'API DELLA REGIONE VENETO

### 5a) L'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE ZANONI



## CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

---

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 627

---

**FOGLI DI CERA D'APE CONTAMINATI DA RESIDUI DI FITOFARMACI, ANTIPARASSITARI E SOSTANZE ESTRANEE FORNITI AGLI APICOLTORI VENETI DALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE CON FONDI DELLA REGIONE: QUALI PROVVEDIMENTI INTENDE ADOTTARE LA GIUNTA REGIONALE?**

presentata l'11 settembre 2018 dal Consigliere Zanoni

Premesso che:

- la Giunta regionale, con la DGR n. 281/2018, ha approvato il progetto relativo a: *"Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api"* e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura" per prevenire i rischi derivanti dall'impiego o dal riciclo di favi e cere contaminati da pesticidi;
- il 28 marzo 2018 l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) ha sottoscritto l'accordo con la Regione Veneto per l'attuazione delle attività del progetto che richiedono il coinvolgimento delle associazioni degli apicoltori veneti. Sono stati distribuiti agli apicoltori un determinato numero di fogli cerei e un questionario per raccogliere informazioni sull'utilizzo del materiale.

Rilevato che:

- l'Apimarca, associazione con oltre 400 soci, ha aderito al progetto chiedendo ripetutamente all'IZSve di fornire le analisi sui fogli cerei ricevuti per adempiere agli obblighi di legge sulla tracciabilità e l'autocontrollo aziendale su sostanze e materiali introdotti nell'azienda (piano HACCP / manuale buone pratiche apistiche);
- non avendo ricevuto riscontro, il 29 maggio 2018 Apimarca ha commissionato al Consiglio per la ricerca in apicoltura (CREA) le analisi sui fogli cerei ricevuti dall'IZSve dalle quali è emersa la presenza (lotti 1 e 2) di 12 residui di fitofarmaci/antiparassitari. In particolare nel lotto 1 sono state rilevate le seguenti sostanze: *Flumethrin* (Flumetrina) 0,208 mg/kg; *Fluvalinate-tau* 1,597

mg/kg; *Piperonyl butoxide* (Piperonil butossido) 0,148 mg/kg; *Propargite* 0,552 mg/kg (acaricida per la lotta agli acari resistenti sulle colture frutticole vite ed ortaggi, sostanza vietata in Europa dal 2011). Sono inoltre state trovate tre sostanze estranee alla cera d'api: idrocarburi da paraffina 9,4 %, acido palmitico 0,5 %, e acido oleico 0,3 %. Secondo Apimarca "si tratta di un cocktail di molecole soprattutto acaricidi (*fluvalinate* 1597 ppb) che agiscono su diversi bersagli e quindi di una molteplicità di esposizione per alveare; addirittura la presenza di molecole di acaricidi non ammessi in apicoltura e a dosi elevatissime (la *propargite* 552 ppb per la quale viene previsto il DL50/ape); addirittura la presenza del 6-9% di paraffina che nulla centra nella composizione della cera d'ape";

- il 19 giugno 2018 il Presidente di Apimarca ha sollecitato, via pec, il direttore dell'IZSVe e, per conoscenza, la Direzione Agroalimentare a fornire le analisi dei lotti 1 e 2;

- il 24 giugno 2018 il Presidente di Apimarca ha chiesto, via pec, al Direttore dell'IZSVe e, per conoscenza, alla Direzione Agroalimentare l'autorizzazione all'inserimento negli alveari dei fogli cerei contaminati, informando gli Assessori alla Sanità e all'Agricoltura e allegando le analisi del CREA;

- non avendo ricevuto riscontro, il 29 giugno 2018 Apimarca ha chiesto all'IZSVe il recesso dall'accordo, ribadendo quanto emerso dalle analisi e restituendo i fogli cerei all'IZSVe;

- il 17 luglio 2018 il direttore dell'IZSVe ha risposto ad Apimarca: "si prende atto della sua comunicazione di recesso dalla collaborazione al progetto (...) e della restituzione dei fogli cerei a suo tempo consegnati ad Apimarca. Gli stessi sono già stati distribuiti proporzionalmente alle altre associazioni apicoltori aderenti al progetto".

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere regionale

#### chiede agli assessori alla Sanità e all'Agricoltura

- 1) i lotti di fogli cerei acquistati dall'IZSVe e distribuiti alle associazioni aderenti al progetto erano accompagnati da analisi? E in tal caso quali sono stati i risultati?
- 2) L'IZSVe ha effettuato le analisi previste dal progetto e in tal caso quali sono stati i risultati?
- 3) Perché IZSVe ha redistribuito i fogli cerei contaminati restituiti da Apimarca?
- 4) L'IZSVe ha informato le altre associazioni di apicoltori che hanno ricevuto i fogli cerei di Apimarca dei suddetti risultati analitici?
- 5) Perché l'IZSVe non ha restituito al fornitore i fogli cerei contaminati e con presenza di sostanze estranee, chiedendo il relativo risarcimento?
- 6) Quali provvedimenti intende adottare per la tutela degli apicoltori coinvolti nel progetto e per la salute pubblica, a seguito dei risultati delle analisi riportati in premessa?

## 5b) LA RISPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

24 OTT. 2018

sta

Protocollo N° 432424

Class.: A.000.01.6

Prat

Fasc

Allegati N° 1

Oggetto: Risposta all'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 627 dell'11 settembre 2018 presentata dal Consigliere Andrea ZANONI

**"FOGLI DI CERA D'APE CONTAMINATI DA RESIDUI DI FITOFARMACI, ANTIPARASSITARI E SOSTANZE ESTRANEE FORNITI AGLI APICOLTORI VENETI DALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE CON FONDI DELLA REGIONE: QUALI PROVVEDIMENTI INTENDE ADOTTARE LA GIUNTA REGIONALE?"**.





Oggetto: Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 627 dell'11 settembre 2018 presentata dal Consigliere Andrea Zanoni, avente per oggetto "Fogli di cera d'ape contaminati da residui di fitofarmaci, antiparassitari e sostanze estranee forniti agli apicoltori Veneti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie con fondi della Regione: quali provvedimenti intende adottare la Giunta regionale?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

In riferimento alle richieste poste dall'interrogante, si premette che gli obiettivi della Giunta Regionale sono quelli di promuovere lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura, intesa anche come strumento per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni agricole e la valorizzazione degli ecosistemi naturali, al fine della tutela del patrimonio apistico e della profilassi delle malattie delle api, come disposti dalla legge regionale 18 aprile 1994, n. 23.

Proprio per tali fini la Giunta, con Deliberazione n. 281 del 13.03.2018, ha approvato il progetto "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api" di cui all'interrogazione.

Si riferisce, a tal proposito, che la Consulta regionale per l'apicoltura, su sollecitazione delle 4 forme associate più rappresentative degli apicoltori, nel proporre alla Giunta la progettualità di cui sopra, ha valutato i molteplici ambiti coinvolti da tale argomento, sia in riferimento alle diverse modalità associative di gestione della cera degli associati, che sotto il profilo normativo.

Infatti, in Regione Veneto, risultano poche le associazioni in grado di gestire la produzione di fogli cerei derivanti dalla lavorazione della cera di alcuni o di tutti i propri associati, garantendone un autocontrollo degli stessi, risulta invece molto diffuso nella normale pratica dell'apicoltura l'utilizzo di fogli cerei acquistati dai normali circuiti commerciali.

Inoltre si riferisce che, a livello internazionale e unionale non si rilevano, né metodi analitici standardizzati per il controllo dell'autenticità della cera d'api, né disposizioni normative che impongano un controllo della qualità o dell'autenticità della cera in vendita per l'utilizzo in ambito apistico.

Risulta necessario precisare, a tal riguardo, che la cera non rientra tra i prodotti dell'apicoltura contemplati dal regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio "concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio", e che attualmente gli unici prodotti dell'apicoltura che hanno dei limiti imposti per sostanze fitoiatriche e antiparassitari sono il miele, il miele in favo, il polline e la pappa reale come risulta dal testo consolidato al novembre 2017 del regolamento (CE) succitato.

Da qui l'opportunità di proporre alla Giunta una progettualità riguardante la stesura di un quadro d'insieme (analisi sui campioni dei lotti, sulle modalità di utilizzo e turnazione dei fogli e sulle eventuali anomalie riscontrate in campo) sulle caratteristiche dei fogli cerei, destinati ad apicoltura convenzionale, prevalentemente utilizzati in regione.

Il Progetto di cui alla DGR n. 281/2018 risulta, infatti, voler valutare, con approccio scientifico, il comportamento delle api sia in termini di accettabilità dei fogli che di sviluppo delle colonie e di produzione nell'ambito dell'utilizzo dei fogli cerei da nido, del commercio, per arnia Dadant Blatt destinati ad apicoltura convenzionale, comunemente presenti nel mercato, anche in termini della presenza o assenza di sostanze e prodotti esogeni della cera (residui di pesticidi, presenza di paraffine, presenza di *Paenibacillus larvae*).

Secondariamente il progetto va a stimolare la sensibilità dell'apicoltore per il cambio in apiario dei fogli cerei al fine di garantire una migliore sanità degli alveari.

Considerato quanto sopra precisato, acquisito il parere dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e sentita la U.O. Veterinaria e sicurezza alimentare, si forniscono di seguito le informazioni richieste in merito ai punti della formulata interrogazione scritta.

1. "I lotti di fogli cerei acquistati dall'IZSVe e distribuiti alle associazioni aderenti al progetto erano accompagnati da analisi? E in tal caso quali sono stati i risultati?"

Non essendoci a livello Unionale, normative che impongano un controllo della qualità o dell'autenticità della cera in vendita per l'utilizzo in ambito apistico non sono state richieste, dall'IZSVe, analisi dei fogli cerei alla ditta produttrice.

I lotti sono stati distribuiti, dall'IZSVe, non accompagnati da analisi in quanto il progetto non prevedeva l'effettuazione delle analisi preventivamente la distribuzione, le stesse sono quindi state eseguite successivamente alla distribuzione dei fogli cerei, come comunicato alle associazioni partecipanti in fase di presentazione del Progetto, e sottoscritto nella nota di adesione dalle associazioni partecipanti al progetto.

2. "L'IZSVe ha effettuato le analisi previste dal progetto e in tal caso quali sono stati i risultati?"

L'IZSVe, conformemente alla previsione del paragrafo 3.1. del Progetto, ha eseguito le analisi previste dirette a valutare la presenza di fitofarmaci e antiparassitari, paraffine e di *Paenibacillus larvae*, batterio responsabile della peste americana.

Si forniscono in **Allegato A** i risultati ottenuti dalle analisi svolte che dimostrano l'assenza di criticità particolari rispetto a quanto mediamente rilevato nei fogli cerei destinati ad apicoltura convenzionale presenti in commercio.

3. "Perché IZSVe ha redistribuito i fogli cerei contaminati restituiti da Apimarca?"

La mancanza, a livello Unionale e Nazionale, di limiti massimi dei residui per il materiale acquistato, ha motivato la prosecuzione delle attività previste da progetto.

Si riferisce infatti che l'IZSVe, sulla base dei risultati delle analisi effettuate, che non hanno rilevato criticità particolari in nessun lotto esaminato, rispetto a quanto mediamente rilevato nei fogli cerei destinati ad apicoltura convenzionale presenti in commercio, informato il "Gruppo tecnico di coordinamento del progetto", previsto dalla DGR n. 281/2018, ha proceduto a redistribuire detti fogli cerei fra le associazioni aderenti in conformità al Progetto.

4. "L'IZSVe ha informato le altre associazioni di apicoltori che hanno ricevuto i fogli cerei dei suddetti risultati analitici?"

Non essendo state evidenziate criticità anomale rispetto a quanto mediamente rilevato nei fogli cerei da nido destinati ad apicoltura convenzionale presenti in commercio, l'IZSVe non ha reputato opportuno anticipare l'informativa dei risultati del progetto verso le altre associazioni di apicoltori.

Il paragrafo 5 del Progetto prevede, infatti, che l'attività svolta nel corso dello stesso ed i relativi risultati di laboratorio e di campo siano presentati sotto forma di relazione al termine del progetto.

5. "Perché l'IZSVe non ha restituito al fornitore i fogli cerei contaminati e con presenza di sostanze estranee, chiedendo il relativo risarcimento?"

La mancanza, a livello Unionale e Nazionale, di limiti massimi dei residui per il materiale acquistato, ha motivato l'assenza di azioni risarcitorie nei confronti dei produttori.

Per altro, si riferisce che sui lotti assegnati all'associazione Apimarca non sono state rilevate criticità particolari rispetto a quanto mediamente presente nei fogli cerei da nido destinati ad apicoltura convenzionale disponibili sul mercato.

6. "Quali provvedimenti intende adottare per la tutela degli apicoltori coinvolti nel progetto e per la salute pubblica, a seguito dei risultati delle analisi riportati in premessa?"

Al fine della tutela degli apicoltori e della salute pubblica sono state effettuate, dall'IZSVe, le analisi come previsto da progetto, le stesse non hanno evidenziato particolari criticità rispetto a quanto mediamente rilevato nei fogli cerei da nido destinati ad apicoltura convenzionale presenti in commercio.

L'attività svolta nel corso del progetto ed i relativi risultati di laboratorio e di campo saranno presentati sotto forma di relazione al termine del progetto stesso in un incontro con i rappresentanti delle associazioni di apicoltori.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

#### DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 627 dell'11 settembre 2018 presentata dal Consigliere Andrea Zanoni, avente per oggetto "Fogli di cera d'ape contaminati da residui di fitofarmaci, antiparassitari e sostanze estranee forniti agli apicoltori Veneti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie con fondi della Regione: quali provvedimenti intende adottare la Giunta regionale?";
2. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, inerente i risultati delle analisi svolte dall'IZSVe sui 12 lotti di cera campionati;
3. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta – Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE  
Segretario della Giunta Regionale  
F.to Avv. Mario Caramel

## 5c) LE ANALISI ESEGUITE DALLO IZSVe AI 12 LOTTI DI CERA

### Risultati delle analisi svolte dall'IZSVe sui 12 lotti di cera campionati

Tabella riassuntiva delle analisi residuali

Sostanza trovata	Numero di campioni con presenza	Concentrazioni (min-max), mg/kg
Bromopropilato	7/12	0,000 - 0,088
Clorfenvinfos	11/12	0,000 - 0,275
Cumafos	10/12	0,000 - 1,075
Tetrametrina	6/12	0,000 - 0,204
Deltametrina	3/12	0,000 - 0,150
Fluvalinate	10/12	0,000 - 5,038
Cipermetrina	2/12	0,000 - 0,053
Permetrina	10/12	0,000 - 0,347
Pendimetalin	2/12	0,000 - 0,037
Clorpirifos metile	4/12	0,000 - 0,056
Fenpirossimato	5/12	0,000 - 0,034
Tebufenpirad	2/12	0,000 - 0,108
Etofenprox	8/12	0,000 - 0,032
Piperonil butossido	10/12	0,000 - 0,809

Nella tabella vengono riportate le sostanze trovate nei 12 lotti conferiti, il numero di campioni in cui queste sostanze sono state riscontrate e l'intervallo di concentrazioni determinate.

Per quanto concerne le paraffine, 11 campioni avevano una concentrazione inferiore al 5% ed un campione con concentrazione tra 5 e 10%.

Per l'eventuale presenza di spore di peste americana, tutti i campioni sono risultati negativi.

## 5d) I RESIDUI RINVENUTI NELLA CERA DEGLI APICOLTORI DI APIMARCA DOPO LA LAVORAZIONE COLLETTIVA

Di seguito le analisi eseguite da CREA alla cera lavorata collettivamente dagli apicoltori di Apimarca: **ben 1270 kg di cera proveniente da 72 apicoltori.**

### ANALISI 1

N° CAMPIONE: 18-IN01791 Prodotto: **cera**  
Codice identificativo: **18 - APIMARCA LAVORAZIONE COLLETTIVA**

**DETERMINAZIONE DEI RESIDUI DI FITOFARMACI/ANTIPARASSITARI**

Parametro Metodo	U.M.	Risultato	Recupero %	LOQ	Incertezza	Data Analisi
Coumaphos MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	<b>0,014</b>		0,005	±0,006	20/11/2018
Fluvalinate-tau MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	<b>0,016</b>		0,005	±0,007	20/11/2018
Permethrin, sum of isomers MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	<b>&lt;LOQ</b>		0,005		20/11/2018
Piperonyl Butoxide MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	<b>0,018</b>		0,005	±0,008	20/11/2018

Elenco Fitofarmaci/Antiparassitari ricercati e rispettivo Limite di quantificazione (LOQ):

Acetochlor (0.003), Acrinathrin (0.003), Alachlor (0.003), Aldrin (0.010), Atrazine (0.005), Azinphos-ethyl (0.005), Azinphos-methyl (0.005), Benfluralin (0.005), Bifenthrin (0.005), Bicallethrin (0.003), Biphenyl (0.003), Bromfenvinphos-methyl (0.005), Bromfenvinphos (0.005), Bromophos-ethyl (0.005), Bromophos-methyl (0.005), Bromopropylate (0.005), Bupimate (0.005), Carbophenothion (0.005), Carfentrazone-ethyl (0.005), Chlorbenside (0.005), Chlordane-cis (0.005), Chlordane-trans (0.005), Chlorfenapyr (0.005), Chlorfenson (0.005), Chlorfenvinphos (0.005), Chlorobenzilate (0.005), Chloroneb (0.005), Chlorothalonil (0.005), Chlorpropham (0.005), Chlorpyrifos-ethyl (0.005), Chlorpyrifos-methyl (0.010), Chlorthal-dimethyl (0.005), Chlorthiophos (0.005), Chlortalonil (0.005), Clomazone (0.005), Cycloate (0.005), Cyfluthrin (0.005), Cyhalothrin-lambda (0.005), Cymiazole (0.005), Cypermethrin (0.005), Cyprodinil (0.005), DDD, o.p' (0.005), DDD, p.p'+ DDT, o.p' (0.005), DDE, o.p' (0.005), DDE, p.p' (0.005), DDT, p.p' (0.005), Deltamethrin (0.005), Diallate (0.005), Diazinon (0.005), Dichlofluanid (0.005), 3,4-Dichloroaniline (0.005), 4,4-Dichlorobenzophenone (0.005), Diclobenil (0.005), Dicloran (0.005), Dieltrin (0.005), Dimethachlor (0.005), 2,4-DMF (metabolite of Amitraz) (0.005), Diphenamid (0.005), Diphenylamine (0.003), Disulfoton (0.005), Edifenphos (0.005), Endosulfan-alpha (0.005), Endosulfan-beta (0.005), Endosulfan-ether (0.005), Endosulfan-sulfate (0.005), Endrin-aldehyde (0.005), Endrin-ketone (0.005), Endrin (0.005), EPN (0.005), Esfenvalerate (0.005), Ethalfuralin (0.005), Ethion (0.005), Ethylan (0.005), Etofenprox (0.005), Etridazole (0.005), Fenamiphos (0.005), Fenarimol (0.005), Fenchlorphos (0.005), Fenitrothion (0.005), Fenpropathrin (0.005), Fenson (0.005), Fenthion (0.005), Fenvalerate (0.005), Fipronil (0.050), Fluazifop-p-butyl (0.005), Fluchloralin (0.005), Flucytrinate (0.005), Fludioxonil (fludioxinil) (0.005), Flumethrin (0.005), Fluquinconazole (0.005), Fluridone (0.005), Flusilazole (0.005), Flutolanil (0.005), Flutriafol (0.005), Folpet (0.005), Fonofos (0.005), HCH-alpha (0.005), HCH-beta (0.005), HCH-delta (0.005), HCH-epsilon (0.005), HCH-gamma (Lindane) (0.005), Heptachlor-epoxide (0.005), Heptachlor (0.005), Hexachlorobenzene (0.005), Hexazione (0.005), Iodofenfos (0.050), Iprodione (0.050), Isazophos (0.050), Isodrin (0.050), Isopropalin (0.050), Lenacil (0.050), Leptophos (0.050), Linuron (0.050), Malathion (0.005), Metalaxyl (0.0050), Metazachlor (0.005), Methacrifos (0.0050), 2,4'-Methoxychlor (0.005), 4,4'-Methoxychlor-olefin (0.005), Methoxychlor (0.005), Metolachlor (0.005), Mevinphos (0.005), MGK 264 (0.005), Mirex (0.005), Myclobutanil (0.005), Nitalin (0.005), Nitrofen (0.005), Nonachlor-cis (0.005), Nonachlor-trans (0.005), Norfluazuron (0.005), Oxadiazon (0.010), Oxyfluorfen (0.010), Paclobutrazol (0.010), Parathion-ethyl (0.005), Parathion-methyl (0.010), Pebulate (0.050), Penconazole (0.003), Pendimethalin (0.005), Pentachloroaniline (0.003), Pentachloroanisole (0.003), Pentachlorobenzene (0.003), Pentachlorobenzonitrile (0.003), Pentachlorothioanisole (0.003), Phenothrin (0.005), Phorate (0.005), Phosalone (0.005), Phosmet (0.005), Pirimiphos-ethyl (0.005), Pirimiphos-methyl (0.005), Pretilachlor (0.005), Prochloraz (0.005), Procymidone (0.005), Prodiamine (0.005), Profenofos (0.005), Profuralin (0.005), Propachlor (0.050), Propanil (0.050), Propargite (0.005), Propisochlor (0.005), Propyzamide (0.005), Prothiofos (0.005), Pyraclofos (0.005), Pyrazophos (0.005), Pyridaben (0.005), Pyridaphenthion (0.005), Pyrimethanil (0.005), Pyriproxyfen (0.005), Quinalphos (0.005), Quintozene (0.005), Resmethrin (0.005), Sulfotep (0.005), Sulprofos (0.005), Tebuconazole (0.003), Tebufenpyrad (0.003), Tecnazene (0.003), Tefluthrin (0.005), Terbacil (0.005), Terbufos (0.005), Terbutylazine (0.005), 2,3,5,6-Tetrachloroaniline (0.005), Tetrachlorvinphos (0.005), Tetradifon (0.003), Tetrahydrophthalimide (0.005), Tetramethrin (0.005), Tolclofos-methyl (0.005), Tolyfluanid (0.0050), Transfluthrin (0.005), Triadimefon (0.050), Triadimenol (0.050), Triallate (0.050), Triazophos (0.050), Tricyclazole (0.010), Triflumizole (0.010), Trifluralin (0.005), Vinclozolin (0.050)

I campioni sottoposti a prova sono conservati dal Laboratorio per almeno 3 mesi, in condizioni idonee al fine di permettere una eventuale ripetizione delle determinazioni analitiche.

#### SOSTANZE ESTRANEE ALLA CERA D'API

Parametro Metodo	U.M.	Risultato	Recupero %	LOQ	Incertezza	Data Analisi
Idrocarburi da paraffina MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	0,2		0,2		16/11/2018
Acido palmitico MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	0,3		0,2		16/11/2018
Acido oleico MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	0,3		0,2		16/11/2018
Acido stearico MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Alcol cetilico MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Alcol stearilico MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Alcol arachidilico MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Stearil laurato MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Cetil palmitato (spermaceti) MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Stearil miristato MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Stearil palmitato MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Stearil stearato MDP/B5 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018

Il risultato non è corretto del valore di recupero, quando il recupero è compreso tra 80-120%.  
La lettera riportata tra parentesi dopo il nome del misurando si riferisce alla modalità di calcolo dell'incertezza di misura

- (a) Incertezza estesa ad un livello di confidenza (p) del 95%, calcolata dallo scarto tipo di riproducibilità interlaboratorio, assumendo  $k$  (fattore di copertura) = 2 (EURACHEM / CITAC guide CG4 - Third edition)
- (b) Incertezza estesa calcolata ad un livello di confidenza (p) del 95%;  $k$  (fattore di copertura) = 2 se  $vr$  (gradi di libertà effettivi) > 10;  $k$  = valore tabulato se  $vr \leq 10$  (EURACHEM / CITAC guide CG4 - Third edition)
- (c) Incertezza estesa ad un livello di confidenza (p) del 95%, calcolata dalla riproducibilità interlaboratorio stimata secondo l'equazione di Horwitz, assumendo  $k$  (fattore di copertura) = 2
- (d) Incertezza estesa ad un livello di confidenza (p) del 95%, calcolata dallo scarto tipo di riproducibilità intralaboratorio, assumendo  $k$  (fattore di copertura) = 2 (EURACHEM / CITAC guide CG4 - Third edition)

U.M. = Unità di misura

LOQ = Limite di quantificazione. E' la più bassa concentrazione di analita che può essere rilevata con accettabile precisione (ripetibilità) e accuratezza in condizioni ben specificate. Si precisa che ogni risultato "<LOQ" non indica, in ogni caso, l'assenza del parametro ricercato nel campione in esame.

## ANALISI 2

N° CAMPIONE: 18-IN01790 Prodotto: cera  
Codice identificativo: -18 - APIMARCA LAVORAZIONE COLLETTIVA

**DETERMINAZIONE DEI RESIDUI DI FITOFARMACI/ANTIPARASSITARI**

Parametro Metodo	U.M.	Risultato	Recupero %	LOQ	Incertezza	Data Analisi
Biphenyl MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	<b>0,048</b>		0,003	±0,021	20/11/2018
Coumaphos MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	<b>0,019</b>		0,005	±0,008	20/11/2018
Fluvalinate-tau MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	<b>0,018</b>		0,005	±0,008	20/11/2018

Elenco Fitofarmaci/Antiparassitari ricercati e rispettivo Limite di quantificazione (LOQ):

Acetochlor (0.003), Acrinathrin (0.003), Alachlor (0.003), Aldrin (0.010), Atrazine (0.005), Azinphos-ethyl (0.005), Azinphos-methyl (0.005), Benfluralin (0.005), Bifenthrin (0.005), Bioallethrin (0.003), Bromfenvinphos-methyl (0.005), Bromfenvinphos (0.005), Bromophos-ethyl (0.005), Bromophos-methyl (0.005), Bromopropylate (0.005), Bupimate (0.005), Carbophenothion (0.005), Carfentrazone-ethyl (0.005), Chlorbenside (0.005), Chlordane-cis (0.005), Chlordane-trans (0.005), Chlorfenapyr (0.005), Chlorfenson (0.005), Chlorfenvinphos (0.005), Chlorobenzilate (0.005), Chloroneb (0.005), Chlorothalonil (0.005), Chlorpropham (0.005), Chlorpyrifos-ethyl (0.005), Chlorpyrifos-methyl (0.010), Chlorthal-dimethyl (0.005), Chlorthiophos (0.005), Chlortalonil (0.005), Chlortalonil (0.005), Clomazone (0.005), Cycloate (0.005), Cyfluthrin (0.005), Cyhalothrin-lambda (0.005), Cymiazole (0.005), Cypermethrin (0.005), Cyprodinil (0.005), DDD, o.p' (0.005), DDD, p.p'+ DDT, o.p' (0.005), DDE, o.p' (0.005), DDE, p.p' (0.005), DDT, p.p' (0.005), Deltamethrin (0.005), Diallate (0.005), Diazinon (0.005), Dichlofluanid (0.005), 3,4-Dichloroaniline (0.005), 4,4-Dichlorobenzophenone (0.005), Diclobenil (0.005), Dicloran (0.005), Dieldrin (0.005), Dimethachlor (0.005), 2,4-DMF (metabolite of Amitraz) (0.005), Diphenamid (0.005), Diphenylamine (0.003), Disulfoton (0.005), Edifenphos (0.005), Endosulfan-alpha (0.005), Endosulfan-beta (0.005), Endosulfan-ether (0.005), Endosulfan-sulfate (0.005), Endrin-aldehyde (0.005), Endrin-ketone (0.005), Endrin (0.005), EPN (0.005), Esfenvalerate (0.005), Ethalfuralin (0.005), Ethion (0.005), Ethylan (0.005), Etofenprox (0.005), Etridazole (0.005), Fenamiphos (0.005), Fenarimol (0.005), Fenchlorphos (0.005), Fenitrothion (0.005), Fenpropathrin (0.005), Fenson (0.005), Fenthion (0.005), Fenvalerate (0.005), Fipronil (0.050), Fluazifop-p-buthyl (0.005), Fluchloralin (0.005), Flucytrinate (0.005), Fludioxonil (fludioxinil) (0.005), Flumethrin (0.005), Fluquiconazole (0.005), Fluridone (0.005), Flusilazole (0.005), Flutolanil (0.005), Flutriafol (0.005), Folpet (0.005), Fonofos (0.005), HCH-alpha (0.005), HCH-beta (0.005), HCH-delta (0.005), HCH-epsilon (0.005), HCH-gamma (Lindane) (0.005), Heptachlor-epoxide (0.005), Heptachlor (0.005), Hexachlorobenzene (0.005), Hexazione (0.005), Iodofenfos (0.050), Iprodione (0.050), Isazophos (0.050), Isodrin (0.050), Isopropalin (0.050), Lenacil (0.050), Leptophos (0.050), Linuron (0.050), Malathion (0.005), Metalaxyl (0.0050), Metazachlor (0.005), Methacrifos (0.0050), 2,4'-Methoxychlor (0.005), 4,4'-Methoxychlor-olefin (0.005), Methoxychlor (0.005), Metolachlor (0.005), Mevinphos (0.005), MGK 264 (0.005), Mirex (0.005), Myclobutanil (0.005), Nitralin (0.005), Nitrofen (0.005), Nonachlor-cis (0.005), Nonachlor-trans (0.005), Norfluazuron (0.005), Oxadiazon (0.010), Oxyfluorfen (0.010), Paclobutrazol (0.010), Parathion-ethyl (0.005), Parathion-methyl (0.010), Pebulate (0.050), Penconazole (0.003), Pendimethalin (0.005), Pentachloroaniline (0.003), Pentachloroanisole (0.003), Pentachlorobenzene (0.003), Pentachlorobenzonitrile (0.003), Pentachlorothioanisole (0.003), Permethrin, sum of isomers (0.005), Phenothrin (0.005), Phorate (0.005), Phosalone (0.005), Phosmet (0.005), Piperonyl Butoxide (0.005), Pirimiphos-ethyl (0.005), Pirimiphos-methyl (0.005), Pretilachlor (0.005), Prochloraz (0.005), Procymidone (0.005), Prodiamine (0.005), Profenofos (0.005), Profluralin (0.005), Propachlor (0.050), Propanil (0.050), Propargite (0.005), Propisochlor (0.005), Propyzamide (0.005), Prothiofos (0.005), Pyraclofos (0.005), Pyrazophos (0.005), Pyridaben (0.005), Pyridaphenthion (0.005), Pyrimethanil (0.005), Pyriproxyfen (0.005), Quinalphos (0.005), Quintozene (0.005), Resmethrin (0.005), Sulfotep (0.005), Sulprofos (0.005), Tebuconazole (0.003), Tebufenpyrad (0.003), Tecnazene (0.003), Tefluthrin (0.005), Terbacil (0.005), Terbufos (0.005), Terbutylazine (0.005), 2,3,5,6-Tetrachloroaniline (0.005), Tetrachlorvinphos (0.005), Tetradifon (0.003), Tetrahydrophthalimide (0.005), Tetramethrin (0.005), Tolidofos-methyl (0.005), Tolyfluanid (0.0050), Transfluthrin (0.005), Triadimefon (0.050), Triadimenol (0.050), Triallate (0.050), Triazophos (0.050), Tricyclazole (0.010), Triflumizole (0.010), Trifluralin (0.005), Vinclozolin (0.050)

I campioni sottoposti a prova sono conservati dal Laboratorio per almeno 3 mesi, in condizioni idonee al fine di permettere una eventuale ripetizione delle determinazioni analitiche.

**SOSTANZE ESTRANEE ALLA CERA D'API**

Parametro Metodo	U.M.	Risultato	Recupero %	LOQ	Incertezza	Data Analisi
Idrocarburi da paraffina MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	0,3		0,2		16/11/2018
Acido palmitico MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	0,2		0,2		16/11/2018
Acido oleico MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	0,2		0,2		16/11/2018
Acido stearico MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Alcol cetilico MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Alcol stearilico MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Alcol arachidilico MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Stearil laurato MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Cetil palmitato (spermaceti) MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Stearil miristato MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Stearil palmitato MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018
Stearil stearato MDP/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		16/11/2018

Il risultato non è corretto del valore di recupero, quando il recupero è compreso tra 80-120%.  
La lettera riportata tra parentesi dopo il nome del misurando si riferisce alla modalità di calcolo dell'incertezza di misura

- (a) Incertezza estesa ad un livello di confidenza (p) del 95%, calcolata dallo scarto tipo di riproducibilità interlaboratorio, assumendo k (fattore di copertura) = 2 (EURACHEM / CITAC guide CG4 - Third edition)
- (b) Incertezza estesa calcolata ad un livello di confidenza (p) del 95%; k (fattore di copertura) = 2 se  $nr$  (gradi di libertà effettivi) > 10; k = valore tabulato se  $nr \leq 10$  (EURACHEM / CITAC guide CG4 - Third edition)
- (c) Incertezza estesa ad un livello di confidenza (p) del 95%, calcolata dalla riproducibilità interlaboratorio stimata secondo l'equazione di Horwitz, assumendo k (fattore di copertura) = 2
- (d) Incertezza estesa ad un livello di confidenza (p) del 95%, calcolata dallo scarto tipo di riproducibilità intralaboratorio, assumendo k (fattore di copertura) = 2 (EURACHEM / CITAC guide CG4 - Third edition)

U.M. = Unità di misura

LOQ = Limite di quantificazione. E' la più bassa concentrazione di analita che può essere rilevata con accettabile precisione (ripetibilità) e accuratezza in condizioni ben specificate. Si precisa che ogni risultato "<LOQ" non indica, in ogni caso, l'assenza del parametro ricercato nel campione in esame.



**5e) RAFFRONTO TRA LE ANALISI TOTALI DI IZSVe AI 12 LOTTI DISTRIBUITI, LA CERA RICEVUTA DA IZSVe LA CERA DEGLI APICOLTORI APIMARCA DOPO LA LAVORAZIONE COLLETTIVA**

Residuo trovato da IZSVe	Numero di campioni con presenza di residuo	Concentrazione min-max mg/kg	Residuo nella cera ricevuta da Apimarca	Residuo nella cera dei soci Apimarca dopo lavorazione collettiva
Bromopropilato	7/12	0,000-0,088		
Clorfenvinfos	11/12	0,000-0,275		
Cumafos	10/12	0,000- <b>1,075</b>	0,070	0,019
Tetrametrina	6/12	0,000-0,204	0,208	
Deltametrina	3/12	0,000-0,150		
Fluvalinate	10/12	0,000- <b>5,038</b>	1,597	0,018
Cipermetrina	2/12	0,000-0,053		
Permetrina	10/12	0,000-0, <b>347</b>	0,031	
Pendimetalin	2/12	0,000-0,037		
Clorpiripos metile	4/12	0,000-0,056		
Fenpirossimato	5/12	0,000-0,034		
Tebufenpirad	2/12	0,000-0,108	0,050	
Etofenprox	8/12	0,000-0,032		
Piperonil butossido	10/12	0,000-0, <b>809</b>	0,148	0,018
<b>Propargite</b>	<b>? ? ?</b>	<b>? ? ?</b>	0,552	
Biphenil				0,048

**Magra consolazione sapere che la cera che Apimarca ha restituito al mittente IZSVe non era la peggiore dei 12 lotti in quanto a residui.**

**Si sono dimenticati di cercare la Propargite, la cui presenza avevo notificato via pec.**



APIMARCA  
Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso  
Tel. 3402791786 [apimarcal@libero.it](mailto:apimarcal@libero.it)  
c.f./p.i.94099150263 [www.apimarca.it](http://www.apimarca.it)  
<http://APIMARCA.blogspot.com>

Treviso 24 giugno 2018

Preg.mo Direttore Generale IZSve  
Viale dell'Università 10  
35020 Legnaro (PD)  
PEC: [izsvenezie@legalmail.it](mailto:izsvenezie@legalmail.it)

e. p. c. Spett.le Direzione Agroalimentare  
Via Torino 110  
30172 Mestre – Venezia  
PEC: [agroalimentare@pec.regione.veneto.it](mailto:agroalimentare@pec.regione.veneto.it)  
e.p.c. Autorità Sanitarie aventi competenza.

Oggetto: Progetto "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) possibili ricadute sull'allevamento delle api"  
DGR n. 284 del 13/03/2018. L. R. 23/94

Richieste: Autorizzazione all'inserimento negli alveari dei fogli cerei ricevuti, visti i risultati delle analisi con elevati livelli di pesticidi presenti (alcuni acaricidi non ammessi in apicoltura).

Egregio Direttore, più volte abbiamo chiesto le analisi ai lotti 1 e 2 dei fogli cerei ricevuti dall'Istituto che Lei dirige ma inutilmente. Noi siamo obbligati al controllo e alla tracciabilità su quanto entra in azienda (manuali di autocontrollo e HACCP).

Sicuramente a Lei è noto l'enorme sforzo fatto da Apimarca che in una decina d'anni è riuscita a raggiungere residuo zero nella cera utilizzata negli alveari dei propri associati (almeno di quelli che conferiscono la cera ad Apimarca e assieme la facciamo trasformare in fogli cerei). Di seguito le analisi fatte negli ultimi anni dall'Istituto che Lei dirige (ma molte altre sono a disposizione):

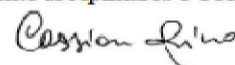
Livelli di contaminanti >10ng/g negli anni 2015 e 2016 (>10 PPB) almeno per la cera di Apimarca Treviso derivante dalla lavorazione collettiva di un centinaio di soci.

In allegato le analisi che Apimarca ha fatto fare ai lotti 1 e 2 di fogli cerei ricevuti dall'Istituto che Lei dirige: un cocktail di molecole soprattutto acaricidi (fluvalinate 1597 ppb) che agiscono su diversi bersagli e quindi molteplicità di esposizione per l'alveare; addirittura la presenza di molecole di acaricidi non ammessi in apicoltura e a dosi elevatissime (la propargite 552 ppb per la quale viene previsto il DL50/ape); addirittura la presenza del 6-9% di paraffina che nulla centra nella composizione della cera d'ape. (Ricordo che per il biologico il limite del fluvalinate è di 100 ppb).

Restiamo pertanto in attesa dell'autorizzazione all'utilizzo in apiario da Lei o altri/e Istituzioni che Lei ritiene ne abbiano la competenza (che sarà anche nostra cura interpellare visto che le nostre richieste ufficiali di ricevere le analisi e la ridefinizione del quantitativo di fogli cerei spettanti è rimasto finora senza risposta). Avviseremo gli apicoltori aderenti al progetto delle nuove criticità emerse dalle analisi che, a nostro parere di tecnici apistici della Regione Veneto, non garantiscono la salubrità dell'alveare e delle successive produzioni.

In fiduciosa attesa, prima della distribuzione dei fogli cerei agli apicoltori aderenti, ringrazio e porgo distinti saluti

Cassian Rino  
Presidente di Apimarca e Tecnico Apistico Veneto



**Propargite** mai rinvenuta nella cera veneta prima d'ora. Se mai ce la dovessero trovare in futuro in apiario, non potrebbero contestarci l'illecito utilizzo di acaricida non autorizzato in quanto ufficialmente proprio "loro" ce l'hanno distribuita.



### Propargite vietata in europa dal 2011

26.1.2013

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 26/11

#### REGOLAMENTO (UE) N. 73/2013 DELLA COMMISSIONE

del 25 gennaio 2013

recante modifica degli allegati I e V del regolamento (CE) n. 689/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose

manda ha portato ancora una volta alla decisione di non approvare le sostanze acetocloro, asulam, cloropicrina e propargite come sostanze attive ai sensi del regolamento (CE) n. 1107/2009, pertanto l'uso di dette sostanze rimane vietato nei pesticidi ed è venuto meno il motivo per sospendere la loro iscrizione nell'allegato I. Occorre

### Con limite di residuo stabilito per i prodotti dell'apicoltura di 0,05 mg/kg

L 140/38

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

6.6.2018

#### REGOLAMENTO (UE) 2018/832 DELLA COMMISSIONE

del 5 giugno 2018

che modifica gli allegati II, III e V del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di cyantraniliprole, cimoxanil, deltametrina, difenoconazolo, fenamidone, flubendiamide, fluopicolide, folpet, fosefil, mandestrobin, mepiquat, metazachlor, propamocarb, propargite, pirimetanil, sulfoxaflor e triflossistrobina in o su determinati prodotti

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1040000

Miele e altri prodotti dell'apicoltura (7)

0,05 (\*)

(\*) Limite di determinazione analitica

b) è aggiunta la seguente colonna relativa alla **propargite**:

**Residui e livelli massimi di residui (mg/kg) di antiparassitari**

(\*) **Limite di determinazione analitica**

\*\*\*\*\*

## 6) GLI INCONTRI DEL GRUPPO APICOLTORI DELLA CASTELLANA



### PROGRAMMA INCONTRI 2019

**Incontri teorici:** Ore 21,00 presso Centro culturale di Campigo - Via Larga n. 1 – Campigo  
Dalle 20,30 alle 21,00 Spazio per le Associazioni (Iscrizioni, consegna materiali, ecc.)

**Incontri pratici in apiario:** Dalle 9,30 alle 11,30 dimostrazione pratiche con apertura delle arnie dell'apiario scuola.  
In caso di maltempo si potrà accedere alla sala riunioni CRI-Protezione Civile nei pressi dell'apiario scuola per brevi lezioni teoriche e scambi fra gli apicoltori.

Viste le richieste di nuovi giovani apicoltori, ogni domenica mattina saranno a disposizione presso l'**Apiario Scuola in via Lovara** apicoltori esperti per rispondere a eventuali domande.

GRUPPO APICOLTORI DELLA CASTELLANA

Via Lovara, 4 – 31033 Castelfranco Veneto (TV) – Cod. Fisc. 92040820265 – email: [gruppoapicoltoricastellana@gmail.com](mailto:gruppoapicoltoricastellana@gmail.com)


  
**Gruppo Apicoltori della Castellana**
  
*Dal 1980 al servizio dell'apicoltura*
  
**PROGRAMMA INCONTRI 2019**

Martedì 8	GENNAIO	TEORIA	RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA Le malattie delle api - Giacinto Gazzola
Domenica 20	GENNAIO	PRATICA	RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA La biologia dell'ape - Dott. Costanza Sartori
Martedì 5	FEBBRAIO	TEORIA	RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA La nuova normativa sull'apicoltura, laboratorio ed etichettatura del miele - Dott. Franco Ravagnan
Domenica 17	FEBBRAIO	PRATICA	RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA 9,30 - 11,30 Il glomere e la ripartenza
Martedì 5	MARZO	TEORIA	RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA I lavori del mese. Marco Baggio - Dott. Moreno Agostini
Domenica 24	MARZO	PRATICA	RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA 9,30 - 11,30 VISITA DI FINE INVERNO. Marco Baggio
Martedì 2	APRILE	TEORIA	Il nomadismo apistico - Dott. Franco Ravagnan <b>ASSEMBLEA ASSOCIATI</b> in seconda convocazione: Approvazione Rendiconto consuntivo 2018 preventivo 2019, ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO GAC 2019-2022.
Domenica 14	APRILE	PRATICA	9,30 - 11,30 COME PREVENIRE ED EVITARE LA SCIAMATURA. Marco Baggio
Martedì 7	MAGGIO	TEORIA	I lavori del mese. Marco Baggio I riproduttori
Domenica 19	MAGGIO	PRATICA	9,30 - 11,30 Il raccolto principale, i riproduttori. Marco Baggio
Martedì 4	GIUGNO	TEORIA	I lavori del mese. Marco Baggio I riproduttori e fare nuclei.
Domenica 16	GIUGNO	PRATICA	9,30 - 11,30 - Il secondo raccolto, i riproduttori. Marco Baggio
Martedì 2	LUGLIO	TEORIA	I lavori del mese. Marco Baggio I prodotti antivarroa, registro dei trattamenti, e i lavori di agosto.
Domenica 14	LUGLIO	GITA SOCIALE	GITA SOCIALE .....
Domenica 21	LUGLIO	PRATICA	9,30 - 11,30 PROVE SUL CAMPO DI TRATTAMENTI ANTIVARROA. Marco Baggio
	AGOSTO		Pausa estiva.
Martedì 3	SETTEMBRE	TEORIA	L'alimentazione degli alveari.
Domenica 15	SETTEMBRE	PRATICA	9,30 - 11,30 I virus delle api Dott. Giacomo Bortoletto Veterinario
Martedì 1	OTTOBRE	TEORIA	I lavori del mese. Marco Baggio Il nido e l'invernamento
Domenica 20	OTTOBRE	PRATICA	9,30 - 11,30 IL NIDO E L'INVERNAMENTO IN PIANURA. Marco Baggio
Martedì 5	NOVEMBRE	TEORIA	I lavori del mese. Marco Baggio Invernamento finale
Domenica 17	NOVEMBRE	PRATICA	9,30 - 11,30 Le colonie in inverno. Marco Baggio
Martedì 3	DICEMBRE	TEORIA	RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA Le Piante officinali - Bruno Martino
Domenica 15	DICEMBRE	PRATICA	RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA 9,30 - 11,30 Lavori in laboratorio: Pulizia dell'attrezzatura e lavorazione cera.

Ciascuno potrà chiedere che vengano trattati argomenti specifici per l'incontro successivo.

CONTATTI e REFERENTI:	Baggio Marco	email: <a href="mailto:marcobaggio70@gmail.com">marcobaggio70@gmail.com</a>	cell. 349 3663789
	Bortoletto Giacomo	email: <a href="mailto:giacomobortoletto@virgilio.com">giacomobortoletto@virgilio.com</a>	cell. 346 3005507
	Nardi Dino	email: <a href="mailto:nardidino@libero.it">nardidino@libero.it</a>	cell. 339 7117099
	Sartor Luigi	email: <a href="mailto:luigisartor40@gmail.com">luigisartor40@gmail.com</a>	cell. 368 7758229
	Sanvido Valentina	email: <a href="mailto:mariasangria@hotmail.it">mariasangria@hotmail.it</a>	cell. 346 1851363
	Zanchetta Cesio	email: <a href="mailto:cesio.zanchetta@gmail.com">cesio.zanchetta@gmail.com</a>	cell. 338 2270576
	Berlese Paolo	email: <a href="mailto:pberlese06@gmail.com">pberlese06@gmail.com</a>	cell. 339 3943072

**LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA E APERTA A TUTTI, APICOLTORI E NON.**

\*\*\*\*\*

## 7) Vendeva come Valdostano miele prodotto in Lombardia

<http://www.valledaostaglocal.it> giovedì 13 dicembre 2018

Accusato di aver confezionato e spacciato per valdostano 1.638 kg di miele in realtà prodotto almeno in parte in Lombardia, un apicoltore di 77 anni di Gressan ha patteggiato 20 giorni di reclusione convertiti in 40 di libertà controllata.

In base alle indagini, 35 arnie erano a Besozzo (Varese) e, inoltre, l'uomo aveva usato il nome di un altro apicoltore per la compravendita di miele valdostano. L'udienza si è svolta davanti al giudice monocratico Marco Tornatore.

Difeso dall'avvocato, era imputato per vendita di sostanze alimentari non genuine, sostituzione di persona, contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari. (ANSA).

\*\*\*\*\*

## 8) Vasetti di miele senza etichetta: 1500 euro di multa

### **CRONACA – Controlli agroalimentari da parte dei Carabinieri Forestali su tutto il territorio della provincia di Isernia.**

<https://www.molisenetwork.net/2018/12/17>

I militari della locale Stazione Carabinieri Forestale hanno controllato un'attività commerciale del luogo, riscontrando che su alcuni vasetti di miele non era stata apposta l'etichettatura.

Per il titolare è scattata una sanzione amministrativa di millecinquecento euro.

\*\*\*\*\*

## 9) LA FOTO CURIOSA: IL SUBLIMATORE FAI DA TE



### **Sublimatore**

Nella foto 5 potete osservare un sublimatore che costruiamo nel 2014. Nella realizzazione pensammo a uno strumento pratico e leggero, corredato di una sonda per la misurazione della temperatura

La sublimazione è una serie di passaggi di stati fisici dell'Acido Ossalico in un tempo brevissimo. Sino ad allora si usavano i sublimatori che si inserivano dalla porticina di ingresso e nonostante si provvedesse a chiuderla con gomma piuma o stracci, i vapo-

Foto tratta da una Rivista di Apicoltura di Novembre 2018

**Domanda: cosa nasconde di particolare questo sublimatore?**

**Risposta ..... a fine news.**

\*\*\*\*\*

## 10) Lo straordinario mondo nascosto nel DNA ambientale del miele

<http://www.lescienze.it> 14 dicembre 2018

Comunicato stampa - Decifrando le informazioni genetiche contenute al suo interno, un gruppo di ricercatori ha individuato le tracce dei tanti organismi che abitano il territorio in cui viene creato: api, insetti e piante, ma anche virus, batteri e parassiti. *Università di Bologna*

## **GENETICA E BIOLOGIA**

Dentro un cucchiaino di miele si nasconde un mondo intero. Lo ha dimostrato un gruppo di ricerca dell'Università di Bologna che, grazie ad un innovativo metodo di analisi del DNA, è riuscito ad isolare tracce non solo di piante e di api, ma anche di altri insetti, di diverse tipologie di funghi, e persino di virus e batteri. Una fotografia ampia e precisa della storia di quel miele, dal fiore fino all'alveare, e del vasto ambiente in cui è nato.

Il lavoro dei ricercatori – presentato in un articolo sulla rivista PLOS ONE – mostra come, utilizzando una metodologia bioinformatica costruita ad hoc, sia possibile estrarre dal DNA del miele importanti informazioni che permettono, ad esempio, di valutare lo stato di salute delle colonie di api, o anche di monitorare la presenza dei microrganismi responsabili di molte malattie delle piante.

## **API E DNA**

Per creare il miele, le api compiono un metodico e capillare lavoro di esplorazione del territorio lungo un raggio che, partendo dall'alveare, può estendersi fino a dieci chilometri. E nel corso dei loro innumerevoli viaggi, raccogliendo nettare o melata dai fiori e dalle piante, finiscono per catturare anche tracce di molti altri organismi che abitano quel territorio. Per questo, il DNA contenuto nel miele è considerato un “DNA ambientale”, che contiene cioè al suo interno le impronte dei tanti protagonisti che in un modo o nell'altro vengono toccati dall'opera delle api.

Questo patrimonio di informazioni è però estremamente ricco e complesso. E ricostruirlo, isolando le singole tracce presenti e individuando gli organismi a cui si riferiscono non è affatto semplice. Per riuscirci è necessario mettere in campo tecnologie avanzate di analisi genetica, adattandole ad un contesto così particolare come quello del miele.

## **MIELE E BIOINFORMATICA**

Per riuscire a decifrare il complesso patrimonio genetico contenuto nel miele, i ricercatori hanno utilizzato un metodo innovativo, basato su tecnologie di next generation sequencing che permettono di sequenziare in parallelo milioni di frammenti di DNA. L'obiettivo era arrivare ad identificare tracce appartenenti ad organismi di tutti i regni biologici che direttamente o indirettamente fanno parte del processo che porta alla produzione del miele, dal nettare dei fiori fino alla maturazione nei favi.

“Per il nostro studio – spiega il ricercatore dell'Università di Bologna Samuele Bovo, tra gli autori dello studio – abbiamo messo a punto un sistema di analisi che comprende una metodologia bioinformatica costruita ad hoc per attribuire ai rispettivi organismi le centinaia di migliaia di sequenze ottenute dall'analisi. In questo modo siamo stati in grado di tradurre le informazioni presenti nelle sequenze di DNA attribuendole di volta in volta alle singole specie di appartenenza”.

## **MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Ma quali tracce hanno trovato i ricercatori nel corso della loro analisi? Tante, ovviamente, sono quelle che derivano dal polline dei fiori e quelle lasciate dalle api che hanno raccolto il nettare. E molte appartengono anche agli insetti produttori di melata, altro ingrediente fondamentale per la nascita del miele.

Più difficili da immaginare sono invece le tracce della varroa – il principale parassita che attacca le api, capace di vivere dentro le colonie, muovendosi tra i favi – così come quelle di diversi altri invertebrati che possono creare problemi alle colture agrarie. I ricercatori, inoltre, hanno individuato anche segni di funghi e batteri spesso presenti attorno o all'interno dell'alveare, e anche di funghi, batteri e virus che possono causare malattie delle piante o delle api.

Tutte informazioni, queste, che possono rivelarsi molto utili su più fronti. “Le tante tracce di DNA che



abbiamo trovato possono essere lette e analizzate per scopi diversi”, spiega Luca Fontanesi, docente dell’Università di Bologna che ha coordinato lo studio. “Quelle delle piante, ad esempio, ci permettono di definire l’origine botanica del miele e quindi anche la sua origine geografica: un modo per certificarne la provenienza ed evitare possibili frodi”.

Ma i dati raccolti sono utili anche per controllare lo stato di salute di chi il miele lo produce: le api. “Le tracce di DNA appartenenti a parassiti e patogeni delle api – continua il professor Fontanesi – sono molto importanti per valutare lo stato sanitario degli apiari. Una notevole percentuale delle sequenze che abbiamo individuato, ad esempio, sono state inaspettatamente assegnate ad un virus, non ancora ben studiato, che colpisce le api”. E c’è anche il tema dei microrganismi potenzialmente dannosi per le piante “L’analisi del DNA ambientale ci permette di monitorare la loro presenza e diffusione – conferma Fontanesi – con risvolti importanti per i sistemi di sorveglianza fitosanitaria e di valutazione epidemiologica delle malattie delle piante”.

Non è da dimenticare, infine, che il miele è anche un alimento con molte proprietà benefiche: nel suo DNA ci sono tracce anche di questo. “Alcuni microrganismi che lasciano tracce nel miele contribuiscono alla formazione delle sue caratteristiche organolettiche e alle proprietà curative che vengono attribuite a questo alimento”, conclude Luca Fontanesi. “Alcuni lieviti di cui abbiamo trovato traccia nel miele analizzato, ad esempio, sono considerati produttori naturali di sostanze ad effetto antibiotico”.

#### **I PROTAGONISTI DELLO STUDIO**

La ricerca è stata pubblicata sulla rivista PLOS ONE con il titolo “Shotgun metagenomics of honey DNA: Evaluation of a methodological approach to describe a multi-kingdom honey bee derived environmental DNA signature”.

Lo studio è realizzato dal gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell’Università di Bologna, coordinato dal professor Luca Fontanesi, attivo nel settore della genomica applicata all’apicoltura e alle specie di interesse zootecnico. Gli autori sono Samuele Bovo, Anisa Ribani, Valerio Joe Utzeri, Giuseppina Schiavo e Luca Fontanesi del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari dell’Università di Bologna, in collaborazione con Francesca Bertolini della Technical University of Denmark.

\*\*\*\*\*

## **11) DI BUFALA IN BUFALA??**

### **Il miele contraffatto invade l’Italia. 4 test per riconoscere il miele puro**

Agenpress. 3 dicembre 2018

Sono sempre più frequenti i casi di contraffazione in campo alimentare. Sugli scaffali dei supermercati si trovano tanti prodotti reclamizzati di alta qualità, ma che in realtà, dietro le etichette, nascondono una serie di operazioni che mirano a tutto tranne che ad offrire al consumatore un prodotto di livello. Tra gli alimenti vittime della contraffazione c’è anche il miele. Un prodotto che vanta proprietà importanti, come quelle antibatteriche, antivirali e antimicotiche, che però vengono perse durante processi che ne alterano la qualità .. Secondo le analisi degli esperti, si possono registrare adulterazioni che arrivano fino

anche al 40%, che possono sfuggire a controlli non approfonditi. L'adulterazione consiste nell'aggiungere sciroppo, ma per tagliare il miele vengono utilizzati anche mais, glucosio, fruttosio e riso. Se per un esperto il sapore del miele adulterato è diverso da quello di un miele puro, per un consumatore normale invece non c'è praticamente differenza.

La minaccia principale per il miele arriva dalla Cina. Il prodotto viene venduto ad un terzo di quello europeo, sfruttando anche le maglie larghe delle normative. Sulle etichette, ad esempio, è richiesta solo l'indicazione di Comunitario o Extracomunitario, mentre in Italia devono essere specificati tutti i Paesi di provenienza. La legge, però, non precisa l'ordine degli Stati da cui arriva il miele e nemmeno quanto i singoli Paesi ne producano, limitando quindi gli effetti della normativa. "Il risultato – **sottolinea l'Associazione Codici** – è che il consumatore potrebbe acquistare un miele all'apparenza italiano, ma che in realtà è cinese. Questo significa che le proprietà che magari vengono reclamizzate sulle etichette, non si trovano poi all'interno del barattolo. È solo pubblicità ingannevole. Non sappiamo da dove arriva il miele e questo è un danno anche per gli apicoltori italiani, che devono fare i conti con una concorrenza sleale, sempre più agguerrita e spietata".

**Ci sono quattro modi per capire se un miele è puro o no.** Non si tratta di test da laboratorio, ma di **semplici prove che possiamo fare a casa.**

**Test del pollice:** metti una goccia di miele sul pollice. Se gocciola o cade da un lato, il miele non è puro. Se rimane intatta, lo è.

**Test dell'acqua:** riempi un bicchiere d'acqua e versaci un cucchiaino di miele. Il miele puro rimarrà praticamente intatto e si depositerà sul fondo, mentre il miele alterato si dissolverà.

**Test della dispensa:** il miele puro cristallizza nel tempo e alle basse temperature, se invece è stato alterato continuerà ad essere liquido, non importa quanto tempo rimane in dispensa. Fa eccezione il miele di acacia, l'unico a non subire il processo di cristallizzazione.

**Test del fuoco:** immergi un pezzetto di ovatta in un po' di miele e poi mettilo a contatto con una fiamma. Il miele naturale si accenderà facilmente e la fiamma lo brucerà, quello falso invece non si accenderà, a causa dell'umidità che contiene.

\*\*\*\*\*

**Risposta al n. 9 LA FOTO CURIOSA** L'autorizzazione dell'apibioxal prescrive di **utilizzare un sublimatore a resistenza elettrica.** Dlgs 193/2006 art. 1 uso improprio di medicinale veterinario.

*In occasione delle prossime festività natalizie  
APIMARCA porge a tutti i Soci, alle loro famiglie  
e a tutti coloro che si sono attivati per l'apicoltura  
i migliori auguri di un sereno NATALE e felice 2019*

**Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto**